



Camera dei deputati
XIX LEGISLATURA
Servizio Rapporti Internazionali



ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

26 ottobre 2026

n. 20

Newsletter sulle attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

AVVIO DELLA SESSIONE.....	1	Principe Alberto II di Monaco	5
LA DELEGAZIONE ITALIANA	1	Johann Wadephul, Ministro degli	
PROGRESS REPORT E OSSERVAZIONI		esteri della Governo federale	
ELETTORALI.....	2	tedesco	5
LA RIFORMA DEL CONSIGLIO D'EUROPA		POLITICHE A FAVORE DI VETERANI E	
.....	2	SOLDATI UCRAINI	6
DIBATTITI URGENTI	3	DIASPORE E SVILUPPO DELLA COESIONE	
Elezioni in Russia.....	3	SOCIALE.....	6
Attacchi alla comunità LGBTI in		MINACCE AL PLURALISMO DEI MEDIA .	6
Turchia.....	3	MINACCE ALLA CORTE PENALE	
DIBATTITI DI ATTUALITÀ.....	3	INTERNAZIONALE.....	7
Solidarietà con Ceuta.....	3	GIOVANI E AZIONE PER IL CLIMA	7
INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL		IMPATTO DELL'IA SUL LAVORO.....	7
CONSIGLIO D'EUROPA	4	ULTERIORI ATTI APPROVATI	8
Segretario Generale del Consiglio		ATTIVITÀ IN COMMISSIONE.....	8
d'Europa, Alain Berset.....	4	Piattaforma di dialogo con le forze	
Isabelle Berro-Amadei, Presidente		democratiche russe	8
del Comitato dei Ministri del		Commissione Politica.....	8
Consiglio d'Europa.....	4	Commissione Uguaglianza	8
Mattias Guyomar, Presidente della		Riunione congiunta del gruppo	
Corte Europea dei diritti dell'uomo .	4	Women@Pace e della Commissione	
INTERVENTI DI ALTRE PERSONALITÀ... 5		Affari sociali.....	8
António José Martins Seguro,			
Presidente del Portogallo	5		

AVVIO DELLA SESSIONE

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è riunita a Strasburgo dal **28 settembre al 2 ottobre 2026** per la sessione autunnale. Nel primo giorno di seduta si è svolta la cerimonia per l'assegnazione del **Premio Václav Havel per i diritti umani**, che ogni anno viene conferito a rappresentanti della società civile che si siano resi protagonisti di azioni eccezionali nel campo dei diritti umani. Il premio per il 2026 è stato assegnato all'avvocata

iraniana **Nasrin Sotoudeh**, che ha difeso numerosi attivisti, giornalisti e rappresentanti delle minoranze ed è lei stessa un'attivista che si batte contro la pena di morte e contro l'obbligo per le donne di indossare la hijab. Nasrin Sotoudeh ha ringraziato con un video inviato da Teheran e il premio è stato ritirato dalla figlia.

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Per la delegazione italiana hanno partecipato ai lavori la Presidente Elisabetta Gardini, i deputati

Piero Fassino, Valentina Grippo, Fabio Pietrella, Catia Polidori e Roberto Speranza e i senatori Aurora Floridia, Ester Mieli, Marco Scurria, Domenica Spinelli, Francesco Verducci e Sandra Zampa.

PROGRESS REPORT E OSSERVAZIONI ELETTORALI

Nel corso della prima giornata di lavori, che in parte è stata presieduta dalla Presidente Gardini, è stata approvato il **progress report del Bureau e della Commissione Permanente** e il rapporto sull'osservazione delle **elezioni parlamentari in Armenia e in Kosovo**. L'Assemblea ha rilevato che il processo elettorale in Armenia è stato condotto correttamente, ma ha denunciato un'indebita pressione dall'estero volta a favorire le forze di opposizione. La campagna elettorale è stata contrassegnata da forti contrasti e da violazioni elettorali che hanno portato a numerosi procedimenti penali contro candidati e attivisti dell'opposizione. I risultati elettorali, tuttavia, mostrano la resilienza democratica della società armena, nonostante le carenze riscontrate e le pressioni esterne. Per quanto riguarda il Kosovo, gli osservatori hanno concluso che le elezioni si sono svolte in modo calmo, ordinato e professionale; hanno poi evidenziato il drastico calo dell'affluenza alle urne, che rappresenta un chiaro segnale di disillusione nei confronti della classe politica e della sua capacità di scendere a compromessi. Secondo l'Assemblea, la sfida principale non è solo quella di organizzare elezioni credibili, ma anche di garantire che i risultati possano produrre istituzioni funzionanti. Intervenendo al dibattito, [Piero Fassino](#), che ha preso parte alla missione di osservazione in Armenia, insieme ai deputati Grippo e Speranza, ha confermato il giudizio circa la regolarità dello svolgimento delle operazioni elettorali, ma al contempo ha rilevato la presenza di criticità nei seguiti di tali operazioni e di una polarizzazione che rischia di debordare in atteggiamenti e decisioni che possono mettere in discussione i principi democratici. Per quanto riguarda il Kosovo, Fassino si è detto preoccupato per il quadro di instabilità che emerge anche dopo questa terza tornata elettorale, che non è indifferente al resto dei Balcani occidentali, e per la lunga durata del processo di adesione di questi paesi alla Ue che sta favorendo il riemergere di pulsioni nazionalistiche.

LA RIFORMA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Introdotta da Knut Abraham (Germania, EPP), il 29 settembre si è svolto un **dibattito di politica generale** dal titolo "**Consiglio d'Europa: radicato nei valori fondamentali per affrontare le sfide future**", a cui ha assistito

anche il Segretario generale del Consiglio d'Europa, Alain Berset.

Si ricorda che con una decisione del 18 novembre il Comitato dei Ministri ha invitato il **Segretario Generale** a presentare, entro il 15 luglio 2026, una **proposta di riforma del Consiglio d'Europa** con una tabella di marcia che indicasse obiettivi, tappe fondamentali e una data prevista. Il Segretario Generale ha presentato prima una concept note (SG/Inf(2026)12) e il **15 luglio** ha formulato la sua proposta (Sg/Inf(2026)22). La roadmap prevede:

- Istituzione delle direzioni capofila e dei gruppi di lavoro interni nell'**estate 2026**;
- Contributi scritti degli Stati membri durante l'**estate e l'autunno 2026**;
- Lavoro congiunto dei gruppi di lavoro interni e del *think tank* durante l'**autunno 2026**;
- Presentazione dei risultati e discussione politica alla **fine del 2026**;
- Traduzione organizzativa durante la **prima metà del 2027**;
- Validazione politica di alto livello dell'intera traiettoria di riforma nel **2027**;
- Preparazione di un programma di riforma consolidato durante la **seconda metà del 2027**;
- Integrazione delle prime misure nel Programma e Bilancio **2028-2031**.

Attualmente è in corso la **fase delle consultazioni**.

Il 21 settembre 2026 il Segretario Generale ha inviato una **lettera alla Presidente dell'APCE Petra Bayr** nella quale ricorda le modalità di avvio del processo di riforma e ricorda che l'Assemblea è chiamata direttamente a partecipare alle consultazioni. A tale riguardo, **invita l'Assemblea, i gruppi politici e le delegazioni nazionali, nonché tutti i membri che desiderino contribuire a titolo individuale, a condividere le proprie opinioni direttamente con il *think tank* incaricato**, il Royal United Services Institute (RUSI), entro il 31 ottobre 2026. Il risultato delle consultazioni sarà riportato in un rapporto dal RUSI e presentato al Comitato dei ministri e all'APCE nel corso della sessione di gennaio 2027. Sulla base del lavoro svolto, **a maggio 2027 è attesa la definizione degli orientamenti politici parte del Comitato dei ministri**, orientamenti che verranno tradotti in decisioni concrete entro la fine del 2027.

Il dibattito è stato dedicato alla riforma del Consiglio ed è stato limitato ai rappresentanti dei gruppi politici e ai presidenti delle commissioni. Il relatore ha sottolineato la necessità che il Consiglio abbia un peso politico tale da assicurare che i suoi standard e le sue raccomandazioni siano ascoltati. La Presidente [Elisabetta Gardini](#), intervenendo come Presidente della Commissione per gli affari politici e la democrazia, ha sottolineato la necessità di rafforzare il multilateralismo in questo momento di grandi sfide politiche. Il Consiglio d'Europa deve essere agile e aperto al mondo, restando ancorato ai suoi principi, mostrando che la cooperazione tra

nazioni può condurre a risultati concreti. È intervenuta al dibattito anche la senatrice [Sandra Zampa](#), presidente della Commissione per la migrazione, la protezione internazionale e la cooperazione economica, ricordando l'importanza dei risultati conseguiti dal Consiglio d'Europa in materia di migranti e rifugiati; la senatrice Zampa ha affermato che qualsiasi proposta per adattare il Consiglio alle sfide attuali deve fondarsi sul principio per cui una democrazia è sicura se tutela i più vulnerabili e invita ad avere il coraggio di mantenere fermi i valori su cui si fonda l'Europa. Al dibattito generale non ha fatto seguito un voto finale, ma partendo dagli spunti emersi, la Commissione per gli affari politici e la democrazia preparerà un **rapporto che verrà discusso nella sessione invernale del 2027**.

DIBATTITI URGENTI

ELEZIONI IN RUSSIA

Il dibattito urgente sulle **elezioni in Russia e sugli attacchi in Europa**, basato sul rapporto di Alicia Kears (Regno Unito, ECPA) si è svolto congiuntamente al dibattito **sull'attuazione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'Uomo da parte della Federazione Russa, compreso il pagamento delle compensazioni**, di cui è stato relatore Tony Vaughan (Regno Unito, SOC). Nel corso del dibattito congiunto, l'Assemblea ha messo in guardia contro l'*escalation* degli attacchi russi destabilizzanti in Europa, ha esortato gli Stati a respingere le recenti "elezioni farsa" in Russia e a non riconoscere la Duma di Stato neo eletta. Ha inoltre condannato lo svolgimento illegale delle elezioni nei territori occupati dell'Ucraina. Circa l'attuazione delle decisioni della CEDU da parte della Russia, l'Assemblea ha ricordato come due sentenze abbiano riconosciuto la Russia responsabile di gravi violazioni di diritti umani; è stato quindi posto il tema dell'uso degli *asset* russi congelati a titolo di risarcimento all'Ucraina. L'APCE ha quindi osservato che, sebbene la Russia sia stata esclusa dal Consiglio d'Europa il 16 marzo 2022 e abbia cessato di essere parte della Convenzione europea dei diritti dell'uomo sei mesi dopo, essa rimane vincolata dalle sentenze della Corte relative alle violazioni commesse fino a quella data e il diritto interno non può derogare a tale obbligo. Al termine del dibattito, è stata approvata la [Risoluzione 2677](#), con cui l'Assemblea invita gli Stati membri, tra l'altro, a riaffermare il loro sostegno incondizionato all'Ucraina e ad utilizzare gli asset russi congelati per la difesa e la ricostruzione dell'Ucraina; invita poi a rafforzare la resilienza democratica delle istituzioni europee in vista delle prossime elezioni, in risposta alle interferenze e

alle manipolazioni straniere. Con la [Risoluzione 2678](#) e la [Raccomandazione 2315](#), l'Assemblea afferma invece che il riutilizzo dei beni statali russi per pagare risarcimenti all'Ucraina nei casi relativi alla guerra costituirebbe una contromisura legittima ai sensi del diritto internazionale e sollecita la creazione di un meccanismo di finanziamento sotto l'egida del Consiglio d'Europa per ricevere fondi ed erogarli all'Ucraina.

ATTACCHI ALLA COMUNITÀ LGBTI IN TURCHIA

Sulla base del rapporto di Sam Rushworth (Regno Unito, SOC) l'Assemblea, ha approvato la [Risoluzione 2681](#), con cui chiede alla Turchia di porre fine a "repressione, intimidazione, molestie e violenza contro le persone LGBTI e i loro difensori" nel paese. I numerosi casi di arresti di massa, detenzioni e registrazioni digitali sono considerati un "segno di ulteriore arretramento della democrazia" in Turchia. L'Assemblea si è detta allarmata dall'uso di una narrazione sulla protezione della famiglia per attaccare le persone LGBTI e coloro che le difendono, sostenendo che la repressione contro le persone LGBTI rappresenta l'opposto della protezione della famiglia e che gli attacchi contro i diritti delle persone LGBTI sono contrari agli impegni assunti dalla Turchia nell'ambito della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

DIBATTITI DI ATTUALITÀ

SOLIDARIETÀ CON CEUTA

L'unico dibattito di attualità di questa sessione ha riguardato i fatti di Ceuta ed è stato aperto da Lord Michael German (Regno Unito, ALDE) che, dopo aver ricordato i fatti del 30 e 31 luglio 2026 in cui oltre 72 mila persone si sono riversate nella città di Ceuta, ha annunciato che guiderà una missione conoscitiva nella exclave spagnola per raccogliere testimonianze sull'accaduto. Se, come appare, queste persone sono state orchestrate da qualcuno, la ricerca di un responsabile non deve far dimenticare la crisi umanitaria che è scaturita dai fatti avvenuti e la risposta collettiva deve basarsi sulla solidarietà, sui diritti umani e sullo Stato di diritto. [Sandra Zampa](#), intervenuta al dibattito a nome del gruppo dei Socialisti, ha affermato che definire "invasori" persone così disperate da morire in mare è disumanizzante e che la strumentalizzazione della migrazione mira a destabilizzare gli stati non per il numero di arrivi in sé, ma per la sensibilità politica e le paure che circondano la migrazione. Ha quindi concluso dichiarando che la scelta di alcuni stati di sospendere la libera circolazione nell'area Schengen può essere definita come una manovra politica.

INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA, ALAIN BERSET

Nel suo consueto intervento davanti all'Assemblea, il Segretario generale del Consiglio d'Europa, [Alain Berset](#), ha sottolineato i progressi compiuti nel rafforzamento del ruolo del Consiglio d'Europa sulla scena internazionale. Il Segretario Generale ha ricordato l'apertura del primo ufficio permanente di osservatori del Consiglio d'Europa presso le Nazioni Unite, avvenuta il 22 settembre a New York, dove nei giorni precedenti si è recato per parlare principalmente di Ucraina. A proposito del Tribunale speciale per i crimini di aggressione contro l'Ucraina, Berset ha fatto appello alla volontà degli Stati di partecipare per mezzo di finanziamenti attivi. Berset si è soffermato poi sulla riforma del Consiglio d'Europa. Dichiara innanzitutto di aver ben compreso le preoccupazioni dell'Assemblea emerse nel corso del dibattito della mattina circa il modo di affrontare le sfide attuali restando fedeli ai propri valori fondanti. Rispondendo alle domande dei parlamentari, Berset ha affermato che l'Assemblea sarà chiamata a fornire un proprio contributo al processo di riforma secondo il modo che sarà definito anche attraverso un confronto con la Presidenza e i gruppi politici. Il Segretario generale ha ricordato che un think tank inglese è stato incaricato di fornire alcuni spunti di discussione, ma che le scelte politiche rimarranno di competenza dell'Assemblea e degli altri organi statutari. Le decisioni sono previste per maggio 2027, pertanto l'Assemblea avrà diverse sessioni e opportunità per dare un contributo significativo. Alla domanda di [Piero Fassino](#) sul modo di accelerare il processo di integrazione europea dei Balcani e impedire lo scoppio di nuovi conflitti a causa delle rinnovate tensioni etniche nella regione, il Segretario generale, condividendo le osservazioni di Fassino, ha dichiarato che sulle battute d'arresto a cui assistiamo il Consiglio d'Europa non ha voce in capitolo, potendo soltanto aiutare i paesi candidati a garantire che da parte loro siano soddisfatti i requisiti per l'adesione, ad esempio attraverso le sentenze della Corte, o attraverso la partecipazione all'attività dei diversi organi del Consiglio e di tutti gli altri strumenti atti a garantire l'indipendenza dei tribunali, l'integrità del processo elettorale, i diritti delle minoranze, la libertà di stampa e tutto ciò che è necessario. [Catia Polidori](#) ha chiesto al Segretario generale quali misure concrete il Consiglio d'Europa possa adottare per rafforzare la sicurezza delle donne nella vita pubblica e

garantire la loro partecipazione. Berset ha risposto che la sicurezza delle persone – e delle donne in particolare – in tutti gli aspetti della vita pubblica è una questione di sicurezza democratica e che minacce, molestie e repressione minano il funzionamento della democrazia. Per tale ragione è necessario adeguare le norme garantendo una responsabilità più efficace e solida, precisando poi che tale questione debba essere affrontata anche in sede di Nuovo Patto Democratico.

ISABELLE BERRO-AMADEÏ, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Nel suo intervento in Assemblea, la Presidente del Comitato dei Ministri e Ministro degli affari esteri e della cooperazione di Monaco, Isabelle Berro-Amadeï ha sottolineato la necessità di rafforzare lo spazio giuridico comune, ribadendo al contempo l'importanza di sostenere l'Ucraina nella sua ricerca di giustizia e di preservare il multilateralismo in un contesto di profondi cambiamenti. Il Consiglio d'Europa continua a sviluppare un quadro completo in materia di responsabilità e risarcimento attraverso il Registro dei danni, la Commissione internazionale per le richieste di risarcimento e il Tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. La presidente del Comitato dei Ministri ha inoltre ribadito l'impegno comune nei confronti della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dell'indipendenza della Corte e l'importanza dell'attività normativa del Consiglio d'Europa. La ministra ha infine ricordato il lavoro svolto durante la presidenza monegasca sul contrasto alla criminalità finanziaria, la manipolazione delle informazioni e le interferenze straniere, la disinformazione, la crisi ambientale e le sfide poste dall'intelligenza artificiale.

MATTIAS GUYOMAR, PRESIDENTE DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Nel suo intervento, il Presidente della Corte europea dei diritti dell'Uomo, [Mattia Guyomar](#), ha affermato che il fondamentale principio democratico della separazione dei poteri è pienamente compatibile con un dialogo costruttivo tra la Corte e l'Assemblea Parlamentare. Secondo Guyomar, la presenza di un giudice per ciascuno Stato membro è garanzia di legittimità e stabilità del sistema, fondato sull'applicazione collettiva dei diritti umani, e la loro legittimità democratica deriva dall'essere eletti dall'Assemblea. Ha quindi illustrato l'attività della Corte per aumentare l'efficienza e la visibilità del proprio operato e per rendere più accessibili le proprie attività giudiziarie. Il presidente si è soffermato sul lavoro della Corte

volto a garantire la responsabilità della Russia e infine, citando recenti sentenze, ha sottolineato che esse riflettono la fiducia reciproca tra la Corte e le Corti superiori nazionali, dichiarando che il principio della responsabilità condivisa richiede che la Corte eserciti il proprio ruolo di controllo.

INTERVENTI DI ALTRE PERSONALITÀ

ANTÓNIO JOSÉ MARTINS SEGURO, PRESIDENTE DEL PORTOGALLO

Il [Presidente della Repubblica di Portogallo, José Martins Seguro](#), ha parlato davanti all'Assemblea invitando a non considerare l'Europa una fortezza, ma uno spazio di libertà, dialogo e cooperazione aperto al mondo e fedele ai propri principi. Il Presidente portoghese ha individuato come priorità fondamentali per l'intero continente la difesa dei diritti umani, la salvaguardia della democrazia, il rafforzamento della coesione sociale e la costruzione di un'Europa aperta al mondo, sottolineando che il rispetto della dignità umana deve essere la bussola dell'Europa. Ha quindi ribadito il forte impegno del Portogallo a lavorare per l'abolizione della pena di morte, a promuovere la parità di genere, a combattere la discriminazione e ad agire contro il cambiamento climatico. Riconoscendo il ruolo del Consiglio d'Europa nella costruzione di uno spazio comune di diritti, principi e garanzie, il presidente Martins Seguro ha tuttavia messo in guardia dalle sfide attuali: l'ascesa dei movimenti estremisti, la sfiducia nelle istituzioni, la discriminazione, l'incitamento all'odio e la xenofobia, nonché i tentativi di indebolire la tutela dei diritti, il mancato rispetto del diritto internazionale e la crescente incertezza geopolitica. Ha infine espresso il sostegno del proprio Paese all'Ucraina e all'operato del CdE volto a garantire l'assunzione di responsabilità da parte della Russia, affermando che sostenere l'Ucraina significa difendere la sicurezza dell'Europa e la credibilità dei suoi principi.

PRINCIPE ALBERTO II DI MONACO

Giovedì 1° ottobre, il [Principe Alberto di Monaco](#) ha rivolto un indirizzo ai parlamentari, in occasione dell'avvicinarsi della conclusione della presidenza semestrale di Monaco del Comitato dei Ministri. Nel suo discorso, il Principe ha ribadito il profondo impegno di Monaco a favore dello Stato di diritto, della giustizia, della salvaguardia delle libertà fondamentali e del rispetto della dignità umana e ha reso omaggio al ruolo del Consiglio d'Europa come comunità di diritto, fondata su un patrimonio giuridico condiviso e sostenuta da solidi meccanismi, primo fra tutti la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la Corte EDU. Ha quindi ricordato che

la forza di questo sistema dipende dall'impegno di ciascuno Stato a onorare i propri obblighi e ad attuare pienamente le sentenze della Corte: sottrarsi a questo obbligo significa indebolire l'intero edificio. Riguardo all'Ucraina, il Principe Alberto ha ribadito che Monaco ha sostenuto tutte le iniziative che chiedono il ritiro delle forze russe e riaffermano l'integrità territoriale del Paese. Il Principe ha infine ricordato il profondo impegno di Monaco a favore della tutela dell'ambiente e ha esortato l'Assemblea parlamentare ad impegnarsi per il riconoscimento del diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile.

JOHANN WADEPHUL, MINISTRO DEGLI ESTERI DELLA GOVERNO FEDERALE TEDESCO

Martedì 29 settembre, nel suo discorso all'Assemblea, il Ministro degli esteri tedesco, [Johann Wadepful](#), ha affermato che ciò che rende unico il Consiglio d'Europa e la sua Assemblea Parlamentare è la priorità data alla democrazia, ai diritti umani e allo Stato di diritto, ma anche la volontà di sviluppare il proprio mandato quando le nuove sfide lo richiedano, e ciò include lo sviluppo delle convenzioni esistenti e la creazione di nuovi standard comuni. Secondo Wadepful, non basta reagire alle guerre e alle crisi; al contrario, la democrazia deve essere difesa e rinnovata, soprattutto oggi che i nostri valori condivisi vengono messi in discussione. Sull'Ucraina, Wadepful ha sottolineato il ruolo che il Consiglio d'Europa dovrà svolgere dopo la guerra – la ricostruzione del paese e il trattamento dei crimini di guerra; in questo senso, il Consiglio sta contribuendo a gettare le basi istituzionali per la giustizia e i risarcimenti attraverso il Registro dei danni, la Commissione internazionale per i risarcimenti e il Tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. Ha quindi annunciato che la Germania completerà il processo di ratifica per l'adesione alla Commissione per i risarcimenti entro la fine dell'anno, impegnandosi a garantire che il Tribunale speciale possa essere istituito il prima possibile. Il Ministro ha quindi risposto alle domande che gli sono state rivolte dai parlamentari. In particolare, [Piero Fassino](#) ha chiesto in che modo si possa accelerare l'integrazione europea dei paesi balcanici, fondamentale per la sicurezza dell'Europa in un momento in cui l'aggressione russa contro l'Ucraina mette a repentaglio la sicurezza del continente. Wadepful ha risposto dichiarando che, a suo avviso, l'integrazione degli Stati dei Balcani occidentali – ovvero i paesi dell'ex Jugoslavia – nell'Unione europea è un obiettivo da raggiungere nel corso del prossimo decennio. È importante ricordare con quanta rapidità i

conflitti possano insorgere e divampare, in particolare in questa regione, per tale motivo occorre fare il possibile per garantire che questa integrazione possa avere successo. La Germania, insieme all'Italia, si ritiene in una posizione forte per garantire che il processo di integrazione venga accelerato. Tuttavia, ciò richiede che in questi paesi vengano effettivamente attuate le necessarie riforme dello Stato di diritto, in linea con gli standard dell'Unione europea.

POLITICHE A FAVORE DI VETERANI E SOLDATI UCRAINI

Un dibattito congiunto ha riguardato i due rapporti di Lesia Ziburanna (Ucraina, ALDE), concernente **politiche coerenti a favore dei veterani** e di Jan Filip Libicki (Polonia, PPE/CD), sulla **necessità di un sostegno sistematico ai soldati ucraini rimasti invalidi in seguito alle ostilità**. [Marco Scuria](#), intervenuto al dibattito, ha affermato che parlare di ricostruzione in Ucraina significa innanzitutto dare una prospettiva a chi ha pagato il prezzo di quella guerra sulla propria pelle. A tale riguardo, ha ricordato il contributo dell'Italia, impegnata a trasferire conoscenze e a formare professionisti in campo medico e chirurgico, e ha ricordato in particolare il Centro di Cooperazione Italia-Ucraina, dove medici e chirurghi italiani e ucraini operano sul campo su mutilati e amputati di guerra. Ricorda poi che l'Italia mette a disposizione la sua ricerca relativa a modelli di riabilitazione e alla realizzazione di protesi avanzate e personalizzate, portando in Ucraina le proprie competenze di chirurgia, tecnologia e formazione. Al termine del dibattito, l'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2671](#), con cui esorta gli Stati membri a sviluppare politiche complete a sostegno dei veterani e delle loro famiglie, nonché a garantire la trasferibilità transfrontaliera dei diritti dei veterani. Gli Stati membri che non l'abbiano ancora fatto sono poi incoraggiati a ratificare la Carta sociale europea (rivista) per garantire la piena tutela dei diritti sociali dei veterani. Con la [Risoluzione 2672](#) e la [Raccomandazione 2312](#) l'Assemblea, sottolineando che il sostegno deve andare oltre le cure mediche per comprendere l'assistenza alla salute mentale, l'adeguamento delle abitazioni, il reinserimento professionale e un sostegno familiare duraturo, esorta gli Stati membri a destinare almeno il 10% dei propri fondi per la ricostruzione dell'Ucraina alla riabilitazione dei veterani e dei civili con disabilità, e sollecita le autorità ucraine a sviluppare una politica per i veterani completa e inclusiva. Raccomanda infine al Comitato dei Ministri di includere nel prossimo Piano di Azione del Consiglio d'Europa per

l'Ucraina misure a sostegno della riabilitazione e del reinserimento dei veterani con disabilità.

DIASPORE E SVILUPPO DELLA COESIONE SOCIALE

L'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2673](#) (rapporto di Lord Leslie Griffiths, Regno Unito, SOC) dal titolo **Il ruolo delle diaspore e dei migranti nello sviluppo della coesione sociale e dell'impegno democratico**, nella quale afferma l'importanza delle comunità della diaspora nelle società europee per il loro contributo allo sviluppo economico, alla coesione sociale e alla vita democratica. I giovani sono particolarmente adatti a promuovere la comprensione interculturale, mentre i gruppi organizzati della diaspora fungono da reti di sostegno fondamentali per i migranti appena arrivati. Sottolineando che l'integrazione deve essere un processo reciproco, la risoluzione invita gli Stati membri a coinvolgere le comunità della diaspora nelle politiche che le riguardano. [Sandra Zampa](#), Presidente della Commissione per la migrazione, è intervenuta in conclusione di dibattito per ringraziare il relatore, ma anche per denunciare false accuse rivolte da alcuni membri dell'Assemblea a persone costrette a lasciare il proprio paese per sopravvivere. La senatrice Zampa ha infine sottolineato che la sfida del futuro è la migrazione e le diaspore hanno un ruolo cruciale nell'integrazione; non è possibile ottenere coesione sociale se i giovani delle diaspore non sono coinvolti nelle scelte e non hanno fiducia nelle istituzioni.

MINACCE AL PLURALISMO DEI MEDIA

Sulla base del rapporto di [Valentina Grippo](#) (Italia, ALDE) dal titolo **Le crescenti minacce al pluralismo dei media e all'indipendenza dei media**, l'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2675](#) con cui esprime profonda preoccupazione per le crescenti minacce al pluralismo e all'indipendenza dei media in tutta Europa e sottolinea come l'indipendenza editoriale debba essere tutelata da interferenze di attori politici ed economici. Particolarmente a rischio è la sostenibilità del giornalismo locale, d'inchiesta e transfrontaliero. Vengono anche evidenziati i pericoli rappresentati dalla guerra della Russia contro l'Ucraina e il carattere sproporzionato delle vessazioni e delle minacce verso le giornaliste. L'Assemblea invita pertanto gli Stati membri del Consiglio d'Europa ad adottare misure concrete, tra cui il rafforzamento della trasparenza sulla proprietà dei media, la garanzia dell'indipendenza delle autorità nazionali di regolamentazione e la lotta alla crescente influenza dell'intelligenza artificiale. Inoltre, con la [Raccomandazione 2313](#) l'Assemblea invita

il Comitato dei Ministri a collaborare con gli Stati membri e l'Unione europea per istituire una banca dati paneuropea sulla proprietà dei media. Al dibattito che ha preceduto l'approvazione dei due atti è intervenuto [Francesco Verducci](#), affermando che l'indipendenza dell'informazione è sotto attacco anche laddove pensiamo ci sia una democrazia solida. Le piattaforme, gli algoritmi, l'intelligenza artificiale hanno un potenziale manipolatorio che è in grado di annientare l'opinione pubblica e, con essa, la democrazia. Verducci denuncia poi la recrudescenza di pressioni nelle nostre democrazie che giungono fino all'intimidazione del potere esecutivo nei confronti del giornalismo. Secondo il senatore, per fronteggiare tali pericoli lo strumento di cui dobbiamo avvalerci è il *Media Freedom Act* dell'Unione Europea e propone di lavorare a una convenzione del Consiglio europeo sulla libertà di informazione, proprio sulla base del *Media Freedom Act*, al fine di creare una governance che metta al riparo dalle ingerenze della politica e dallo strapotere privato delle *Big Tech*.

MINACCE ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Sulla base di una relazione di di Tekke Panman (Paesi Bassi, EPP), l'Assemblea ha svolto un dibattito nel quale ha espresso preoccupazione circa i tentativi di minacciare e intimidire i giudici della Corte Penale internazionale da parte di Stati non firmatari (in particolare Stati Uniti e Russia), sottoponendoli a misure coercitive per aver svolto le proprie funzioni, con gravi conseguenze sul funzionamento della CPI e sulla sua indipendenza. Il dibattito è stato aperto da un intervento di [Rosario Salvatore Aitala](#), Primo Vice presidente della CPI, il quale ha affermato che la Corte è sottoposta a pressioni estreme, ma paradossalmente non è mai stata così determinata ed efficiente nel garantire verità, giustizia e dignità a milioni di persone in tutto il mondo. Aitala ha quindi affermato che la CPI continuerà ad operare per riconoscere il valore della legge e dei diritti fondamentali e per dire al mondo che il potere non esime dalle responsabilità. La [Risoluzione 2676](#) adottata invita gli Stati membri del Consiglio d'Europa e i firmatari dello Statuto di Roma a riaffermare il proprio impegno nei confronti della CPI e a proteggere i suoi funzionari da pressioni esterne, mentre la [Raccomandazione 2314](#) è rivolta al Comitato dei Ministri affinché adotti misure

concrete per difendere la CPI e le altre istituzioni giudiziarie internazionali da minacce e intimidazioni. Inoltre, sottolineando che gli attacchi a tali organismi minano il diritto internazionale e i principi di responsabilità stabiliti all'indomani della Seconda guerra mondiale, esorta la comunità internazionale ad agire in modo collettivo e solidale.

GIOVANI E AZIONE PER IL CLIMA

[Aurora Floridia](#) ha presentato il rapporto dal titolo **"L'Europa, il continente che si sta riscaldando più rapidamente: accelerare l'azione per il clima con i giovani"**, a seguito del quale l'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2679](#), che sottolinea come il cambiamento climatico rappresenti una minaccia per l'abitabilità del pianeta e invita a coinvolgere i giovani nell'azione per il clima. Inoltre, l'atto approvato sollecita l'accelerazione dei lavori in corso per il riconoscimento, in seno al Consiglio d'Europa, di uno strumento giuridicamente vincolante che garantisca il diritto a un ambiente sano come diritto autonomo, con particolare riguardo ai diritti dei giovani e delle generazioni future. La [Raccomandazione 2316](#) esorta il Comitato dei Ministri a intensificare l'azione per il clima, ponendo chiaramente l'accento sui giovani e sulle generazioni future, rilevando che ogni ritardo pone un onere crescente e ingiusto sulle generazioni più giovani e future. Al dibattito ha preso parte il Commissario per i diritti umani, **Michael O'Flaherty**, nonché rappresentanti delle Nazioni Unite e di organizzazioni giovanili.

IMPATTO DELL'IA SUL LAVORO

Il dibattito relativo al rapporto di Marietta Karamanli (Francia, SOC) dal titolo **"Il ruolo dell'OCSE nella valutazione dell'impatto dell'intelligenza artificiale sul futuro del lavoro"** si è svolto secondo le regole speciali¹ che consentono la partecipazione delle delegazioni dei parlamenti degli Stati membri non europei dell'OCSE, e hanno pertanto visto la partecipazione dei delegati di Canada e Messico. Al dibattito ha altresì preso parte il Vice Segretario Generale dell'OCSE, Yasushi Masaki. Nella sessione allargata, l'Assemblea ha adottato la [Risoluzione 2680](#) che, sottolineando serie preoccupazioni riguardo alle crescenti disuguaglianze – tra paesi, regioni, imprese e lavoratori – e ai rischi per l'occupazione, i diritti dei lavoratori e i valori democratici, chiede un'azione internazionale coordinata per gestire

¹ Appendice XV – Regolamento per i dibattiti allargati dell'assemblea Parlamentare sulle attività dell'OCSE

l'impatto dell'IA sul mondo del lavoro. L'atto esorta gli Stati membri ad adottare strategie nazionali in materia di IA incentrate sulle persone e fondate sui diritti e chiede la rapida entrata in vigore della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto.

ULTERIORI ATTI APPROVATI

Risoluzione 2674, "Il rispetto degli obblighi derivanti dall'adesione al Consiglio d'Europa da parte della Grecia", rapporto di Laura Castel (Spagna, UEL);

Risoluzione 2682, "Verso un'Europa a misura di famiglia: raccomandazioni politiche per il rinnovamento demografico", rapporto di Georgios Stamatidis (Grecia, EPP/CD);

Risoluzione 2669 e Raccomandazione 2309, "Rispondere alla repressione transnazionale", rapporto di Constantinos Efsthathiou (Cipro, SOC);

Risoluzione 2683, "Riorganizzazione e semplificazione del Regolamento: modalità relative alle relazioni esterne e interparlamentari dell'Assemblea", rapporto di Rian Vogels (Paesi Bassi, ALDE)

ATTIVITÀ IN COMMISSIONE

PIATTAFORMA DI DIALOGO CON LE FORZE DEMOCRATICHE RUSSE

Il 28 settembre si è svolta una **Tavola rotonda** organizzata dalla Piattaforma dell'APCE per il dialogo con le forze democratiche russe, in collaborazione con la Commissione per gli affari politici e la democrazia e l'Alleanza parlamentare per elezioni libere ed eque. Il dibattito dedicato alle **elezioni in Russia** è stato aperto dalla Presidente dell'Assemblea parlamentare, Petra Bayr, cui è seguita una presentazione di Ekaterina Schulmann, politologa russa, nonché l'intervento di **Elisabetta Gardini**, nella sua qualità di **Presidente della Commissione Politica**. La presidente Gardini ha invitato a guardare oltre i risultati delle elezioni, invitando l'Europa a parlare con una sola voce per essere più forte, resiliente alle provocazioni, senza farsi trascinare nell'allarmismo.

COMMISSIONE POLITICA

Nel corso della sessione, la Commissione ha esaminato diversi rapporti, tra cui quelli di cui è

relatore Piero Fassino **"Conseguenze politiche della guerra di aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina"** e **"Sicurezza democratica nei Balcani occidentali"**. In relazione a quest'ultimo, Fassino ha delineato il percorso per l'adozione del rapporto alla Plenaria di aprile 2027, ricordando il ruolo di impulso che il Cde può svolgere in quanto si occupa di stato di diritto, democrazia, diritti umani. Inoltre, l'azione del GRECO e della Commissione di Venezia aiutano a sostenere i Balcani, favorendo un'accelerazione delle riforme interne.

COMMISSIONE UGUAGLIANZA

Nel corso della seduta del 30 settembre 2026, Catia Polidori è stata nominata relatrice del rapporto dal titolo **"Accesso ai servizi di sostegno, protezione e assistenza per tutte le donne vittime di violenza: dai principi alla realtà sul campo"** (Doc. 16439)

RIUNIONE CONGIUNTA DEL GRUPPO WOMEN@PACE E DELLA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI

Il 2 ottobre si è svolta una riunione congiunta del gruppo **Women@PACE** e della Commissione per gli affari sociali, la salute e lo sviluppo sostenibile sul tema della **discriminazione contro i sopravvissuti al cancro**, in concomitanza con il Mese della consapevolezza del cancro al seno. All'incontro ha partecipato, collegandosi da remoto, la deputata **Elena Bonetti**, condividendo la propria storia personale.